



**Ministero dell'Istruzione , dell'Università e della Ricerca**  
**CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

**Gli ordinamenti dei corsi di studio universitari per l'a.a. 2015-2016**  
**al vaglio del Consiglio Universitario Nazionale**

Resoconto a cura della III Commissione Permanente CUN, «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria». Coordinatori Marco Abate e Romana Frattini.

Roma, 28 maggio 2015

Nel periodo febbraio-maggio 2015, il Consiglio Universitario Nazionale, tramite l'attività istruttoria della III Commissione Permanente «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria», ha effettuato l'esame degli ordinamenti dei corsi di studio universitari, presentati per l' a.a. 2015-2016 dagli Atenei.

Tenendo conto che i corsi di laurea e laurea magistrale attivi nelle Università italiane nell'a.a. 2014/15 erano 4213, il CUN ha vagliato, nel periodo qui considerato, più di un quarto dell'intera offerta formativa universitaria a livello di laurea e laurea magistrale e la totalità dell'offerta formativa a livello di scuole di specializzazione di area medica.

Le attività svolte consentono, in particolare, di evidenziare i seguenti dati significativi, in quanto utili a rappresentare le macro tendenze in atto nell'offerta formativa del sistema universitario italiano:

**A) ORDINAMENTI DI NUOVA ISTITUZIONE**

Sono stati presentati ed esaminati **85 ordinamenti di nuova istituzione** di corsi di laurea o laurea magistrale.

- 53 di questi sono stati esaminati una seconda volta, in seguito a modifiche apportate dagli Atenei in risposta alle osservazioni formulate da questo Consesso.

**Aree disciplinari CUN:** l'area con il maggior numero di corsi di nuova istituzione è l'area 06- «Scienze Mediche» (14 corsi), seguita dalle aree 11- «Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche» e 13-«Scienze Economiche e Statistiche» (13 corsi ciascuna) e dall'area 09- «Ingegneria industriale e dell'informazione». (12 corsi). Quella con il minor numero di corsi di nuova istituzione è l'area 02- «Scienze Fisiche» (0 corsi).

Ordinati in macro-raggruppamenti: l'area ingegneristica ha il maggior numero di corsi di nuova istituzione (21), seguita dall'area letteraria (20), dall'area sociale (18) e dall'area sanitaria (14). L'area scientifica, incluse Scienze Agrarie e Veterinarie, è ultima con 12 corsi.

**Atenei:** Perugia e Cattolica del Sacro Cuore di Milano sono gli Atenei che hanno proposto il maggior numero di corsi di nuova istituzione, con 5 ordinamenti ciascuno.

## **B) ORDINAMENTI MODIFICATI**

Sono stati presentati ed esaminati **979 ordinamenti modificati** di corsi di laurea o laurea magistrale.

- 693 di questi sono stati esaminati una seconda volta, in seguito a modifiche apportate dagli Atenei in risposta alle osservazioni formulate da questo Consesso.

Sono stati altresì presentati ed esaminati **1704 ordinamenti modificati** delle Scuole di specializzazione di area medica.

**Aree disciplinari CUN:** l'area, con il maggior numero di corsi modificati è l'area 09- «Ingegneria industriale e dell'informazione» (155 corsi), seguita dalle aree 13- «Scienze Economiche e Statistiche» (136 corsi), 10- «Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e storico-artistiche» (111 corsi) e 6- «Scienze Mediche» (103 corsi). Le aree con il minor numero di corsi modificati sono l'area 12- «Scienze Giuridiche» (8 corsi) e l'area 02- «Scienze Fisiche» (17 corsi).

Ordinati in macro-raggruppamenti: l'area con il massimo numero di corsi modificati è l'area sociale (237 corsi), seguita dall'area ingegneristica (227 corsi), dall'area scientifica, incluse Scienze Agrarie e Veterinarie (209 corsi), dall'area letteraria (200 corsi) e dall'area sanitaria (103 corsi). A questi si aggiungono 3 corsi modificati delle scienze strategiche ex DM 509/1999.

**Atenei:** Il maggior numero di corsi modificati è stato presentato da Bologna (57), Politecnico di Torino (50), Palermo (48), Roma «La Sapienza» (44) e Pisa (42).

Un'attività significativa non solo per i dati numerici che evidenzia, in merito alle scelte degli Atenei di istituire nuovi ordinamenti di corsi di studio o modificare quelli esistenti, ma anche per il metodo accolto per espletarla. L'esame degli ordinamenti è stato infatti effettuato tramite un capillare confronto e una collaborazione fattiva con gli Atenei che non soltanto ha permesso di risolvere pressoché tutti i problemi riscontrati, ma ha anche visto la partecipazione attiva degli Atenei i quali hanno essi stessi ritirato autonomamente i pochi progetti deboli, tanto che l'esame finale si è concluso con la bocciatura di due soltanto degli ordinamenti di nuova istituzione e di un solo ordinamento modificato sul migliaio presentati.

*“L'obiettivo delle verifiche sugli ordinamenti dei corsi di studio universitari condotte dal Consiglio Universitario Nazionale è quello di concorrere al miglioramento, ove necessario, o al mantenimento, ove sufficiente, della qualità dell'offerta formativa del sistema universitario italiano, così da salvaguardarne l'alto livello, anche internazionale.*

*All'offerta formativa è d'altro canto demandata, in molta parte, la capacità dei nostri Atenei di attrarre i talenti non solo italiani ma anche di altri Paesi, sia come studenti sia come docenti e ricercatori. La conoscenza della sua morfologia e delle tendenze che l'attraversano è perciò essenziale al miglior governo delle autonomie universitarie da parte sia degli Atenei sia dell'amministrazione centrale e degli organi di indirizzo politico-amministrativo.*

*Questo resoconto intende contribuire, anche e solo tramite la rappresentazione delle consistenze numeriche più recenti, a tale conoscenza”.*

Il Presidente  
Andrea Lenzi

